Anno 1874. — **Roma - Mercoledì, 29 Luglio** — **Num. 179.**

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *fatta da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza dell'*11 *luglio* 1874:

SIRE,

La Direzione provinciale delle Poste in Palermo risiede attualmente in un locale, in gran parte preso in affitto dal municipio, mal corrispondente ai bisogni del servizio; e le indagini ripetutamente fatte per trovarne un altro meglio adatto ai bisogni di quell'importante ufficio fecero conoscere non rimanere altro partito fuori di quello di ridurre convenientemente la chiesa del Carminello di proprietà demaniale.

Però i lavori necessari ad adattare tale chiesa ad ufficio postale importando una spesa non lieve, si esitò fin qui ad approvarla, sperando ancora di trovare un locale demaniale suscettibile di riduzione con minor dispendio. Anche questa speranza restava delusa, ed intanto il municipio di Palermo avvertiva che col cessare al 30 agosto p. v. dell'affitto in corso, intendeva di valersi di que' suoi locali, e solo per le premure fatte si potè ottenere una proroga fino al 31 dicembre dell'anno corrente.

Per queste circostanze fa d'uopo di accettare il progetto già compilato per la riduzione della chiesa del Carminello per la presunta spesa di lire 45,000.

L'urgenza poi di por mano al più presto ai lavori predetti onde siano compiuti entro l'anno in corso, e la mancanza assoluta di fondi in bilancio per sostenere le spese relative, obbligano il riferente, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, a sottoporre alla sanzione di V. M. un decreto autorizzante il prelevamento dal fondo di riserva per le *Spese impreviste* della somma di L. 45,000 da inscriversi al capitolo n. 153 *quater*: *Spesa per riduzione della chiesa del Carminello in Palermo ad uso di ufficio postale* del bilancio definitivo 1874 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il N. 2022 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 luglio corrente;

Vista la disponibilità del fondo di lire 6,500,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* iscritto al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato con la legge 14 giugno 1874, n° 1943 (Serie 2ª), è autorizzata una *prima* prelevazione nella somma di lire quarantacinquemila (L. 45,000) da inscriversi al capitolo numero 153*quater*: *Spesa per riduzione della chiesa del Carminello in Palermo ad uso di ufficio postale* del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *fatta da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza dell'*11 *luglio* 1874:

SIRE,

Nella tornata del 2 maggio 1874 veniva presentato alla Camera dei deputati, di concerto fra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze un progetto di legge nel quale domandavasi l'autorizzazione di una spesa straordinaria di lire 5,500,000 per completare gli assettamenti e le riparazioni delle opere idrauliche in conseguenza delle piene del 1872 e per saldare le partite ancora inestinte relative alle piene del 1868.

La proroga però della Sessione parlamentare non permise che quel progetto venisse discusso.

Frattanto dai rapporti ricevuti sugli studi ordinati e dal voto sui medesimi emesso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici si è riconosciuto che in più corsi d'acqua vi sono tratti così scarsamente difesi nelle fronti subacquee e nei rilevati arginali, da doversi far subito qualche ulteriore rinforzo, se si vuole star tranquilli sulla loro resistenza, ove fosse per accadere una piena straordinaria simile a quelle pur troppo memorande del 1872.

I lavori in cui si manifesta l'imprescindibile necessità ed urgenza di provvedervi ascendono a lire 2,300,000 circa, ed ai medesimi non è possibile il far fronte coi fondi all'uopo assegnati colle tre precedenti leggi 30 giugno 1872, numero 890, 21 dicembre 1872, n. 1168, e 23 giugno 1873, n. 1433, essendo detti fondi totalmente impegnati.

Inoltre resta ancora da provvedersi al saldo di varie liquidazioni dipendenti dai lavori di riparazione alle opere idrauliche, eseguite dopo le straordinarie piene autunnali del 1868, pel cui pagamento era pure stata compresa l'occorrente somma nel suindicato progetto di legge.

E mentre da alcuno di quei creditori si potrà ottenere una dilazione fino all'epoca in cui il Parlamento abbia deliberato sul mentovato progetto di legge, per la maggior parte di essi non è più possibile differire il pagamento dei relativi crediti se non si vuole esporsi al pericolo di esservi condannati dai tribunali con dannose conseguenze pel decoro e per l'interesse della Amministrazione.

Nella tornata del 2 giugno u. s. la Camera dei deputati non avendo potuto discutere il precitato progetto di legge, acconsentì che venisse accresciuto di lire 2,500,000 il fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 179 del bilancio per la spesa delle Finanze, con facoltà al Governo di valersene se ineluttabili bisogni di difese idrauliche si fossero presentati prima delle piene autunnali.

Essendosi pertanto verificate le condizioni sotto le quali venne dalla Camera approvato lo anzidetto aumento di fondo, il riferente, dietro conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma di V. M. un decreto col quale viene autorizzato il prelevamento della somma di lire 2,500,000 dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, iscritto al capitolo n. 179 del bilancio definitivo 1874 per la spesa del Ministero delle Finanze, da portarsi in aumento per lire 2,300,000 al capitolo n. 100*bis*: *Assettamento e riparazioni straordinarie alle opere idrauliche in causa delle piene del* 1872, e per lire 200,000 al capitolo n. 248: *Riparazione e sistemazione delle opere idrauliche danneggiate dalle piene straordinarie dell'autunno* 1868, del bilancio predetto pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il N. 2023 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del giorno 10 luglio corrente;

Visto che sul fondo di lire 6,500,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874, in conseguenza della prelevazione di lire 45,000 fatta con precedente decreto Reale, rimane disponibile la somma di lire 6,455,000;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato con la legge 14 giugno 1874, n. 1943 (Serie II), è autorizzata una *seconda* prelevazione nella somma di lire due milioni cinquecentomila (L. 2,500,000) da portarsi in aumento per lire 2,300,000 al capitolo n. 100*bis*: *Assettamento e riparazioni straordinarie alle opere idrauliche in causa delle piene del* 1872, e per L. 200,000 al capitolo n. 248: *Riparazione e sistemazione delle opere idrauliche danneggiate dalle piene straordinarie dell'autunno* 1868, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 2020 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 16 giugno 1874, n. 2002, colla quale fu approvata la convenzione 24 dicembre 1872 stipulata tra i Nostri Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, ed i rappresentanti della Società anonima sotto il nome di *Compagnia generale dei canali d'irrigazione italiani, canale* Cavour;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono approvate le variazioni al bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874 ed a quello dell'entrata per lo stesso anno, emergenti dalle unite tabelle *A* e *B*, firmate di ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

A PROSPETTO delle variazioni al bilancio di definitiva previsione delle spese del Ministero delle Finanze per l'anno 1874.

CAPITOLI		AUMENTO	DIMINUZIONE	OSSERVAZIONI
N°	Denominazione			
	Parte I.			
1	Rendita consolidata 5 per cento	437,500 »	»	La somma che si porta in aumento del controscritto capitolo corrisponde al 2° semestre 1874 della rendita di lire 875 mila dovuta alla Compagnia dei canali *Cavour* a termini dell'art. 3 della convenzione 24 dicembre 1872. Per le annualità del 1872 e 1873, e per il 1° semestre 1874 è provveduto con stanziamento speciale al capitolo 40.
4	Debiti redimibili iscritti nel Gran Libro (interessi a premi) - 27 obbligazioni dei canali *Cavour* .	1,950,000 »	»	La somma controscritta corrisponde all'importare del 2° semestre 1874 degli interessi sulle obbligazioni del canale *Cavour* il cui servizio passa a carico dello Stato dal 1° gennaio 1872. L'importo dei semestri scaduti da detta epoca a tutto il 1° semestre 1874 formerà oggetto del rendiconto della gestione tenuta dalla Compagnia per conto del Governo dal 1° aprile 1872 fino al giorno dell'effettiva consegna degli enti riscattati, in seguito a quale rendiconto saranno fatte le ulteriori conseguenti variazioni al bilancio.
15	Garanzie ed interessi a Società concessionarie di strade ferrate e dei canali *Cavour*	»	1,000,000 »	Per effetto del convenuto riscatto e dell'assunzione per parte del Governo del servizio delle obbligazioni a cominciare dal semestre scadente il 1° gennaio 1875 vengono meno gli effetti della garanzia per la quale si era stanziata in questo capitolo la somma di lire 3,000,000, e si porta in diminuzione la somma di lire 1,000,000, essendosi già pagata alla Compagnia per far fronte al pagamento del 1° semestre del corrente anno la somma di lire 2,000,000.
29	Estinzione dei debiti redimibili iscritti nel Gran Libro - 24 obbligazioni dei canali *Cavour* . .	480,000 »	»	Nel corso dell'anno si dovranno estinguere n. 800 obbligazioni, le quali, venendo rimborsate a lire 600 caduna, importano la controscritta somma.
40	Rate arretrate dovute sopra rendite di Debito Pubblico di nuova creazione.	2,187,500 »	»	Il capitolo 40 nel bilancio definitivo porta la denominazione: *Pagamento degli arretrati della rendita consolidata 5 0/0 da inscriversi a favore di Enti morali ecclesiastici*; aggiungendosi ora l'importo corrispondente alle annualità del 1872 e 1873 e 1° semestre 1874, dovute sulla rendita di lire 875 mila convenuta a favore della Compagnia controindicata, con decorrenza dal 1° gennaio 1872, viene sostituita alla denominazione stessa quella più generica controindicata.
40 *bis*	Pagamento alla Compagnia dei canali *Cavour* a termini dell'art. 4 della convenzione del 24 dicembre 1872	518,864 72	»	Questa somma deve pagarsi alla Compagnia all'atto della consegna dei canali a termini di quanto è stabilito all'art. 4 della convenzione di riscatto.
49	Spese di commissione ed altre occorrenti per il pagamento all'estero delle rendite del Debito Pubblico	5,000 »	»	Aumento reso necessario pel pagamento all'estero delle obbligazioni del canale *Cavour*, il cui servizio passa a carico dello Stato a partire dalla scadenza del 2° semestre 1874. Sulle risultanze degli anni precedenti si calcola che siano da pagarsi annualmente per interessi ed ammortamento sulla piazza di Londra lire 1,800,000 e su quella di Parigi lire 200,000.
84 *bis*	Amministrazione dei canali riscattati (canali *Cavour*): 1. Personale dell'ufficio centrale, degli uffici distrettuali e locali, dei capi-guardia e guardie-canali e personale temporario straordinario . . . . L. 96,350 » 2. Materiale, spese d'ufficio, indennità di trasferte e di missioni, fitto dei locali degli uffici, indennità di alloggio e legna alle guardie e spese eventuali . . . » 21,150 » 3. Manutenzione e miglioramento dei canali, opifici e fabbricati . . . . » 106,000 » 4. Contribuzioni fondiarie . » 125,000 » 5. Spese di coazioni e di liti » 2,500 » 6. Pagamenti e spese diverse per conto di terzi con azione a recupero . . . . » 28,500 » 7. Canoni ed annualità passive a favore di terzi . . . . . . » 2,300 » 8. Aggio ai ricevitori delle rendite (a calcolo) . . . . . . » 6,000 » L. 387,800 »	387,800 »	»	L'aumento fu ragguagliato alla metà della somma che occorrerebbe per un anno giusta l'organico dell'Amministrazione ed i preventivi della Compagnia, ritenuto che la gestione del Demanio riflette soltanto il secondo semestre dell'anno corrente.
142	Spesa per aggio sull'oro relativa ai diversi pagamenti da farsi all'estero	100,000 »	»	Aumento reso necessario per il pagamento all'estero delle obbligazioni del canale *Cavour* a partire dal 2° semestre 1874. L'aggio sull'oro è previsto nella ragione del 10 0/0. I pagamenti da farsi all'estero per interessi ed ammortamenti si calcolano sulle risultanze degli anni precedenti in ragione di annue lire 1,800,000 sulla piazza di Londra e di annue lire 200,000 su quella di Parigi. I pagamenti a Londra si fanno col ragguaglio della sterlina a lire 25, a termini dell'art. 20 della convenzione approvata colla legge 25 agosto 1862, n. 776.
148	Garanzia d'interessi ed ammortamento delle obbligazioni della Società dei canali *Cavour* per gli anni 1866, 1867 e 1868	»	(a) 500,000 »	(a) La residua somma già dovuta alla Compagnia dei canali *Cavour* per effetto della garanzia, e dalla medesima lasciata in deposito nelle casse dello Stato per essere impiegata parte nell'acquisto di roggie antiche e costruzione di cavi nuovi prescritti dall'art. 15 della convenzione approvata colla legge 25 agosto 1862, e parte nell'esecuzione delle opere di compimento ordinate colla sentenza arbitrale 20 settembre 1867, quindi colla convenzione 24 dicembre 1872 ceduta allo Stato per essere impiegata nell'esecuzione delle opere anzidette ascendeva a lire 4,163,440. Di queste però soltanto lire 1,200,000 furono ritenute da pagarsi nel 1874 secondo il bilancio definitivo approvato colla legge 14 giugno 1874, n. 1943. In questo fondo fu già disposto il pagamento di lire 700,000 a tutt'oggi, e quindi rimangono le controscritte lire 500,000 per le quali s'istituisce un nuovo capitolo 155 *bis*. Per la somma di lire 2,963,440 trasportata al 1875 verrà provveduto colle variazioni allo stato di prima previsione di quell'anno.
155 *bis*	Opere complementari del canale *Cavour* - acquisto e costruzione di cavi diramatori	(a) 500,000 »	»	
155 *ter*	Pagamento alla Compagnia del canale *Cavour* della somma risultante a suo credito nell'assestamento finale del conto per la gestione tenuta per conto delle Finanze dal 1° aprile 1872 in avanti	Per memoria	»	Il fondo occorrente sarà stanziato dopo ultimata la liquidazione dei conti controindicati.
155 *quater*	Armamento dei capi-guardia e delle guardie dei canali	3,000 »	»	Spesa straordinaria per munire le guardie-canali dell' occorrente armamento.
	TOTALE . . . . L.	6,564,664 72	1,500,000 »	

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

B — Prospetto delle variazioni al bilancio di definitiva previsione dell'entrata per l'anno 1874.

CAPITOLI			AUMENTO	DIMINUZIONE	OSSERVAZIONI
N.	Denominazione				
4	Imposta sui redditi di ricchezza mobile: 3. Ritenuta sulle rendite del Debito Pubblico . . .		(a) 346,500 »	»	(a) La ritenuta è calcolata sulle annualità 1872-73-74 della rendita di lire 875,000 perchè la ritenuta dell'annualità 1874 delle obbligazioni ascendenti a lire 3,900,000 e quella sul premio delle obbligazioni da ammortizzarsi per lire 480,000 (Capitoli 4 e 29 del bilancio della spesa) trovansi già comprese all'art. 1 del di contro capitolo n. 4.
32*bis*	Proventi dei canali riscattati dalla Compagnia generale dei canali d'irrigazione italiani (canale *Cavour*) colla convenzione 24 dicembre 1872 approvata colla legge 16 giugno 1874, n. 2002:				
	1. Canoni di concessioni perpetue . L.	32,429 55			
	2. Dispense temporarie d'acqua per irrigazione e per forza motrice . . . . »	1,328,823 44			
	3. Fitto dei molini ed opifizi . . . . »	33,078 50			
	4. Recupero di spese per opere a carico di terzi, e di spese contenziose e contrattuali. Frutti di capitali impiegati in opere coll'obbligo degli interessi. Interessi di mora su crediti . . . . »	31,750 »			
	5. Recupero di multe, indennità e spese di giustizia per contravvenzioni alle leggi e regolamenti sui canali . . . . . »	200 »			
	6. Prodotti diversi in genere . . . »	11,000 »			
		1,437,381 49	(b) 1,437,381 49	»	(b) L'aumento fu ragguagliato alla metà delle somme che figurano nel preventivo della Compagnia per l'esercizio 1874, ritenuto che la gestione del Demanio riflette soltanto il 2° semestre dell'anno corrente.
34	Interessi di titoli del Debito Pubblico, di azioni industriali e di credito: *g*) Interessi dei dodici semestri dal 1° luglio 1868 a tutto giugno 1874 sulle 419 obbligazioni dei canali *Cavour* devolute alle Finanze dello Stato giusta l'articolo 4 della convenzione 24 dicembre 1872 (dedotta la ritenuta)		64,366 78	»	
			1,848,248 27	»	

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze: M. MINGHETTI.

Nella pubblicazione del R. decreto 22 giugno 1874, n. 1966 (Serie 2ª), col quale è approvato il nuovo statuto della R. Accademia di belle arti in Firenze, fatta nel numero 177 di questa *Gazzetta Ufficiale*, 27 corrente luglio, al secondo capoverso dell'*articolo secondo*, fu, per errore di scritturazione, stampato: « *I professori delle tre arti maggiori insegnanti negli* ISTITUTI, sono, ecc.; » leggasi invece: « *I professori..... insegnanti nello* ISTITUTO, sono, ecc. »

INGEGNERI ALLIEVI

del Corpo del Genio civile inviati in missione all'estero per studi di perfezionamento.

In seguito del decreto del signor Ministro dei Lavori Pubblici di data 4 febbraio 1874, col quale fu aperto un esame a concorso per gli ingegneri allievi del Genio civile da destinarsi all'estero a perfezionare i loro studi e la pratica nell'arte, furono ammessi a presentare una memoria sopra un tema di scienza applicata 36 ingegneri allievi: fra questi furono scelti 10 dalla Commissione esaminatrice per dare gli esami sopra una delle lingue estere.

In seguito a questo esperimento, la Commissione stessa ne designò tre per la missione di perfezionamento all'estero, e tale proposta fu approvata col seguente decreto:

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 4 febbraio 1874, col quale furono stabilite le norme per la missione all'estero degli ingegneri allievi, che vi dovranno perfezionare la loro coltura e la pratica dell'arte;

Visto il risultato dell'esame a concorso all'uopo fatto, ed il relativo verbale della Commissione istituita da questo Ministero per dar giudizio sulle memorie presentate dai concorrenti e sulla loro conoscenza delle lingue straniere, in conformità del disposto dall'art. 5 del decreto succitato,

Decreta:

Art. 1. Gli ingegneri allievi signori Balzaretti Giovanni, Gullo Luigi e Inglese Ignazio saranno inviati in missione i primi due in Francia ed il signor Inglese in Inghilterra per perfezionare la loro coltura e la pratica dell'arte.

Art. 2. I detti ingegneri durante la loro missione all'estero attenderanno agli studi loro indicati nel programma che sarà loro dato dal Ministero.

Art. 3. Gli ingegneri allievi Balzaretti Giovanni e Gullo Luigi percepiranno durante la loro missione le indennità mensili all'uopo fissate dall'art. 3 del decreto Ministeriale 4 febbraio 1874, e l'ingegnere allievo signor Inglese Ignazio, per le considerazioni svolte nel processo verbale 25 maggio 1874 della Commissione esaminatrice, percepirà durante la sua missione in Inghilterra, e nei modi indicati nel decreto suddetto, l'indennità mensile di lire quattrocentocinquanta in oro a trimestri anticipati, oltre ad un'anticipazione di lire 600 (seicento) per le spese di viaggio.

Art. 4. Gli ingegneri allievi Balzaretti, Gullo ed Inglese partiranno per le loro destinazioni in Francia ed in Inghilterra il 20 del prossimo ottobre, e da tal giorno decorreranno le indennità loro assegnate.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 30 giugno 1874.

Il Ministro: S. SPAVENTA.

Successivamente con decreto Ministeriale del 28 luglio 1874, accogliendosi l'instanza fatta dall'allievo ingegnere Valente Pantaleo per essere pure inviato in missione a sue spese, fu l'ingegnere stesso prescelto per l'Inghilterra colle stesse condizioni degli altri allievi ingegneri, meno per quanto riguarda le indennità, essendo egli stato compreso fra quelli dichiarati idonei per gli studi di perfezionamento all'estero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 26 volgente in Cervia, provincia di Ravenna, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, li 28 luglio 1874.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Visto l'avviso di concorso 14 ottobre 1873 ad un posto di assistente di 1ª classe nella Biblioteca Nazionale di Firenze;

Vista la relazione della Commissione esaminatrice del detto concorso;

Considerando che coloro che si presentarono all'esame non furono riconosciuti idonei all'ufficio sovrindicato,

È aperto un nuovo concorso al posto di assistente di 1ª classe nella Biblioteca Nazionale di Firenze con lo stipendio annuo di lire 2333 33, che verrà in seguito aumentato fino a lire 2600.

Il concorso sarà per titoli e per esami.

I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servigi prestati e studi fatti di paleografia e di bibliologia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità, con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del medio evo; la storia generale dell'evo moderno; la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata, la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sull'italiana e sulla francese.

Chi vuol concorrere a quell'ufficio dovrà mandare a questo Ministero entro il 15 del prossimo mese di settembre la sua domanda in carta bollata da una lira ed i suoi titoli.

Roma, addì 10 luglio 1874.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 502850 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, corrispondente al n. 107550 della soppressa Direzione di Torino, per lire 50, al nome di Odisio Ernesto, Giuseppa, Emilia e Maria del vivente Giovanni, domiciliati in Ivrea, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Coppa Ernesto, Giuseppa, Emilia e Maria fu Pietro, minori, domiciliati in Moncrivello (Vercelli), sotto l'amministrazione della propria madre Roggero Catterina vedova di Pietro Coppa, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, l'11 luglio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 84415 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 50, al nome di Certotti Teresa fu Giuseppe vedova di Tira Antonio domiciliata in Torino è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertotti Teresa fu Giuseppe vedova di Tira Antonio domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 16 luglio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervalli di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 3788, per deposito di lire 400 di rendita fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Milano per conto di Ruffoni nob. Antonio, interdetto, a titolo di cauta custodia.

Firenze, luglio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dall'articolo 146 del vigente regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto, in esecuzione del decreto del Ministero delle Finanze del 30 maggio 1874, alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuto nullo e di nessun valore il titolo corrispondente.

Deposito di lire 1555 55, di cui al n. 18729 di ricevuta, del già fondo di ammortizzazione del Lombardo-Veneto, fatto da Galanti Luigi per cauzione dell'impiego di controllore dell'ufficio di commisurazione conferito a Galanti Emilio.

Firenze, luglio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

PARTE NON UFFICIALE

IL V CENTENARIO DI PETRARCA

(Corrispondenza della *Gazzetta Ufficiale*)

Ventimiglia, 24 luglio 1874.

IV.

Avignone e la sua fisionomia.

Promisi darvi qualche cenno, terminato che fosse il periodo delle feste, intorno ad Avignone, al suo carattere e alle memorie che vi aveva trovati sia della sua antica qualità di città papale, sia di Petrarca e di Laura. Di Avignone propriamente non c'è molto a dire: è città piuttosto piccola che grande, e potrebbe stare a pari di qualcuno dei nostri piccoli capoluoghi di provincia: tiene molto dell'antico, il quale supera di gran lunga la parte moderna, ridotta alla piazza del municipio, larga, spaziosa e ombreggiata di alberi, e alla via principale della città, che dalla stazione conduce al municipio stesso, e che prima del 1870 si chiamava *rue Bonaparte*, dopo e insino a ieri *rue de la République*, e da ora in poi *rue Pétrarque*. nome, speriamo, ormai al riparo dalle vicende politiche. Tutto il rimanente rimonta a qualche secolo; piazze anguste e irregolari; vie piccole, strette, tortuose, sudicie: in breve quel che quasi sempre si riscontra nelle piccole città di Romagna e del Napoletano.

Sulla piazza del Municipio ho veduto una bella statua di Crillon, il bravo Crillon al quale Enrico IV già scrisse: *Pénds toi brave Crillon, nous avons combattu à Arqués et tu ni y étais pas*. Per terminare con Avignone ricorderò ancora la sua bella passeggiata sul Rodano, ritrovo della popolazione nei dì di festa.

Il palazzo dei Papi è incontestabilmente di carattere medioevale: ora l'hanno ridotto a caserma ed anche senza saperlo, all'interno lo si sarebbe preso per tale: ma all'epoca in cui fu costruito dovette essere grandioso e imponente: poichè certo nè dee avere avuto quella piccola gradinata per la quale ora vi si accede, nè si verificavano quegli sconci che ora per opera del tempo e incuria degli uomini vi si notano. All'aspetto ora è triste e melancopico: una torre che lo sormonta e confina col duomo! il palazzo vicino, dicono servisse di prigione durante la inquisizione e vogliono vi sia stato rinchiuso Cola di Rienzi quando venne ad Avignone.

Di Petrarca e di Laura vi sono pochi ricordi materiali. La casa che il poeta abitò ignorasi ove fosse situata: alcuni indicano il suo casamento in via dei Tre Falconi, n. 9, come quello in un piano del quale Petrarca passasse la sua infanzia per esservisi ridotto esule il padre Gherardo. Certo è che quando abitò Avignone uomo fatto, ebbe stanza nel palazzo Colonna, situato ove oggi è l'*Hôtel de Ville*.

Cercai con cura la chiesa di Santa Chiara ove il 6 aprile 1327 Petrarca vide la bella De Noves. Non mi fu possibile rinvenirla: domandatone mi han detto essere stata probabilmente murata o demolita riattando la città e mi hanno indicato come sito probabile ove essa fosse un angolo della *rue de la Messa* non molto lontano dalla lunga *rue de la Bonneterie*. Questo noto, se mai a taluno dei lettori, andando ad Avignone, piacesse ricercarne qualche cosa.

In via dei Tintori mi furono indicati del pari gli avanzi della chiesa dei Francescani, distrutta dai Giacobini nel 1793, e ove si trovavano la cappella gentilizia dei De Sade e la tomba di Laura.

Al Museo municipale conservano ancora due ritratti, di Petrarca e di Laura, dipinti non so da chi, e che assicurano essere antichi e durante le feste sono esposti al pubblico. Sopra una parete esterna della torre del duomo vi sono pure avanzi di affreschi rappresentanti Petrarca e Laura, che dicono opera di Simone Memmi pittore amico del poeta, ma sono così cancellati e corrosi che sarebbero irreconoscibili ove non lo si sapesse davanti.

Sebbene di Laura e di Petrarca, pressochè nulla siavi che li ricordi, almeno materialmente, moralmente all'incontro, ho trovato che la popolazione ne serba viva memoria. Anche i meno colti sanno delle particolarità della vita di lui, e lo considerano presso che come cittadino avignonese, memori del detto del Poeta, che trovavasi ad Avignone come in casa sua.

Nel tornare per la via d'Italia ho voluto soffermarmi a Nîmes e ad Arles, due delle più importanti città di Provenza e ben note per gli avanzi che conservano di monumenti romani. Ho trovato però che la riputazione che questi avanzi godono è superiore alla realtà. L'anfiteatro di Nîmes è ben conservato, ma non è molto grande: ha due soli piani d'altezza: ma in compenso parecchi filari di gradini. Si dice che lo abbia fatto costruire Antonino Pio, verso il 140 dopo Gesù Cristo. Oggi se ne servono talora per i combattimenti di tori, che in qualche paese di Provenza si eseguiscono periodicamente e in occasione di feste solenni. A Nîmes vi è pure un tempio antico detto Casa quadrata che vuolsi costruito del pari da Antonino Pio. Infine osservai un *Nimphaeum* o tempio di Diana, ma non offre nulla di rimarchevole.

Arles, che è l'antica *Arelate* dei Romani, come Nîmes la *Nemausius*, ha pure un anfiteatro romano che è anche più grande di quello di Nîmes. Ha come questo due piani e un cinquanta o sessanta arcate. Alle quattro estremità ha 4 torri che dicono servissero nel medio evo di riparo contro i Saraceni invasori. Arles ha pure altre antichità romane ma di poca rilevanza se ne eccettui un teatro detto di Augusto, e due colonne di granito reliquie di un Fôro.

Il costume degli abitanti di Arles, precipuamente delle donne, è pittoresco e rammenta molto il vestire delle donne di Comarca e degli Abruzzi.

Il *patois* provenzale infine è agevolissimo, più che non si creda, a intendersi da orecchio italiano.

Son certo che a condizioni uguali lo comprende più facilmente un italiano, che non sappia anche nulla di francese, che non un francese.

NOTIZIE VARIE

Regia deputazione di storia patria per le provincie di Romagna.

Tornata 14ª, 14 giugno 1874.

Il socio corrispondente prof. Gaetano Gaspari seguita, dal punto a cui la lasciò nella tornata del 26 aprile decorso, la lettura dei suoi *ragguagli biografici e bibliografici dei musicisti bolognesi del secolo* XVI.

E prendendo ora, dopo che dei musici teorici, a discorrere dei compositori pratici, incomincia da Alessandro Spontone. Fratello a Bartolommeo Spontone, del quale il ch. socio trattò già per addietro. Alessandro visse assai fuori di patria: fu amico, e commensale al Bottrigari in Ferrara, era al servigio di Gio. Francesco Canobio vescovo di Forlì come maestro di cappella del domo nel 1585, quando pubblicò in Venezia per il Gardano un primo libro di madrigali a cinque voci; rimpatriato presso a poco quando rimpatriò il Bottrigari, indi a breve morì. Di lui son conosciute altre tre canzoni in una raccolta di musiche del riminese Pizzoni stampata in Venezia dallo Scotto nel 1582.

Non molto si sa nè pur della vita di Giulio Cesare Gabussi; e quel non molto il ch. compilatore l'ha raccolto dalle stampe delle opere di lui. Prima di queste un libro di madrigali a cinque voci, pubblicato in Venezia per il Gardano nel 1580, con dedicatoria dell'autore a Girolamo Boncompagni: onde il prof. Gaspari ricava che ei dovè nascere circa la metà del secolo, e che apparò il contrappunto dal cremonese Costanzo Porta minor conventuale, il quale non ebbe mai stanza in Bologna. Fu il Gabussi anche in Roma; e dal 1586 in poi in Milano, maestro di capella del domo, e vissevi, stimato e plaudito in quell'ufficio, sin verso la fine del secolo. Pubblicò nel 1586, in Venezia, per il Gardano, un libro di mottetti; e nell'89, in Milano, per il Tini, dieci *Magnificat*. Morto, le musiche sacre di lui furono raccolte dal suo successore nella direzione della cappella milanese Vincenzo Pellegrini, insieme con le sue proprie e di altri, in quattro sterminati volumi di gran lusso tipografico che uscirono in Milano del 1619 per i tipi di Giorgio Rolla. Altri mottetti e madrigali del Gabussi veggonsi per altre raccolte del tempo, e un *Magnificat* manoscritto è nella biblioteca del nostro Liceo musicale. Il p. Martini, giudice competentissimo se altri mai, nel suo *saggio di contrappunto fugato sul canto fermo* diè a modello di perfetto stile un finale di salmo a cinque voci di questo antico compositor bolognese.

Altro compositor bolognese della seconda metà del secolo XVI è Damiano Scarabelli; il quale, perfezionatosi alla scuola di Andrea Rota, passò a Milano ed era del 1588 addetto alla musica nel monastero di Meda; nel quale ufficio ristampò un libro di mottetti del maestro intitolandolo all'abbadessa e alle suore di quel convento. Del 1592 era passato secondo maestro nella cappella del domo di Milano, quando a punto primo maestro vi era il Gabussi e organista un altro bolognese, Gasparo Costa. Dalla dedicatoria di un libro di mottetti suoi a cinque, sei e otto voci, che lo Scarabelli pubblicò in Venezia per il Gardano nel 92, raccolse il ch. socio le notizie di codesto ufficio del compositore bolognese, e ne ricavò anche che i cantori del domo di Milano non erano allora più di dodici, quando trentasei erano quelli della basilica petroniana di Bologna. Altra raccolta di musiche sacre dello Scarabelli uscì in Venezia per l'Amadino nel 1597, e nel frontespizio l'autore s'intitola: *Vicem gerens moderatoris musices in metropolitana ecclesia mediolanensi*: pare che supplisse temporaneamente al Gabussi già defunto. Nè altro si sa.

GIOSUÈ CARDUCCI *segretario*.

— Leggiamo nella *Correspondance Havas* che, secondo i calcoli fatti dal signor ingegnere Denzler, la estensione del terreno utilizzato come pascolo in tutta la Svizzera è di 3,080,000 jugeri, che vanno ripartiti nel seguente modo:

Catena del Piz-Val-Rhein . . .	570,000
» della Bernina	430,000
» del Tœdi	380,000
Catene del Finster-Aar-Horn . .	580,000
» del Guira	350,000
» del Monte Rosa	300,000
» del Brienzer-Rothhorn . .	190,000
Gruppo del Sæntis	160,000
Gruppo del Winterberg	120,000

Siccome, secondo la relazione della Commissione d'inchiesta sul rimboschimento delle montagne, nella Svizzera vi sono 2,134,600 jugeri di foreste, è chiaro che questa superficie è inferiore di un terzo a quella del terreno da pascolo. Infatti, questo occupa il 21,1 per 100 del territorio della Confederazione Elvetica, mentre che le foreste ne occupano soltanto il 18,8 per 100.

— Il *Journal of applied science* scrive che, dopo un intervallo di dieci anni, a Ceylan fu riattivata la pesca delle perle, quantunque i banchi d'ostriche non siano peranco popolatissimi, e sebbene i palombari trovino molte ostriche morte. Si calcola che, attualmente, sulla costa di Ceylan vi siano due milioni di buone ostriche perliere, e nelle prime mille che furono pescate per prova, si trovarono perle che valgono circa tre ghinee al migliaio, lo che darebbe un risultato totale di circa 8000 lire sterline.

Dal 1833 al 1854 le ostriche perliere furono lasciate tranquille, ma nel 1855 se ne pescarono più di sette milioni, ed assai produttiva fu pure la pesca delle perle fatta dal 1857 al 1863. I palombari non rimangono sott'acqua che 80 secondi, e grazia alla rapidità dei loro movimenti hanno poca paura della voracità dei pescicani che abbondano in quei paraggi.

— Lo *Scientific American* riproduce dal *Rocyh mountain Miner and mechanic* i seguenti particolari sul serpente a sonagli e sulla tarantola del Colorado:

« Comunemente si suppone che il numero dei crotali che il serpente a sonagli porta alla coda servano a dinotare l'età del rettile. Tale supposizione non ha ombra di fondamento, perchè, quantunque il numero dei crotali vada aumentando con gli anni, la loro fragilità è tale e tanta che l'animale può accidentalmente perderne parecchi. A ciò si aggiunge che avviene sovente che un grosso serpente a sonagli abbia una ventina di crotali senza avere perciò venti anni, perchè, se il rettile è forte, ben nutrito ed in piena libertà, nel corso di un anno la sua coda si allunga di parecchi crotali.

« È pure credenza molto diffusa che i crotali siano stati dati a questo rettile affinchè avverta gli altri animali e l'uomo del suo avvicinarsi, ma a noi pare assai più probabile che i crotali debbano servire soltanto a spaventare la preda che il serpente a sonagli insegue e che, comprendendo quanto sia terribile il nemico che le dà la caccia, comprende di essere perduta, e non cerca di fuggire nè di opporre resistenza.

« Il serpente a sonagli attacca ben di rado l'uomo se non ne è provocato, e nell'inverno si ritira in numerosa compagnia nelle buche scavate nel suolo.

« Di tutti i serpenti a sonagli del Colorado il più comune è quello delle praterie. Esso è lungo poco più di due piedi, ed ha il dorso di colore cenerino, con tre righe di macchie scure. Questa specie ama di ricoverarsi nella tana del cane delle praterie, precisamente come il grosso ragno velenoso, che nomasi *tarantola* del Colora-

do, nè è raro il vedere questi tre animali che vivono in perfetto accordo nello stesso buco.

« La *tarantola* del Colorado ha il corpo lungo due pollici e le gambe lunghe quattro. Essa ha il dorso color grigio-topo, i fianchi bianchi, la pancia con delle righe e dei puntini biancastri, e le gamba di un colore bianco sudicio con macchiette nere.

« La *tarantola*, che ha una ventosa da ogni parte della testa, un sacco polmonare ed otto occhi, non tesse alcuna tela, ma raggiunge la preda grazie alla rapidità della sua marcia, e difende coraggiosamente le sue uova od i suoi nati.

« Il morso della *tarantola* del Colorado è pericolosissimo, poichè il veleno ch'essa inocula è dei più potenti e micidiali. »

DIARIO

Il signor Disraeli annunziò alla Camera dei comuni, nella seduta del 25 luglio, che egli sperava di poter prorogare il Parlamento nel giorno 8 agosto, anticipando di qualche tempo le vacanze. Il governo ha ritirato parecchi progetti di legge dall'ordine del giorno, tra i quali trovansi il progetto di legge giudiziario, e quello sul trasferimento della proprietà territoriale. Quanto alla legge sulle scuole, il cui principale articolo (che conferisce la sorveglianza delle scuole a una nuova Commissione) fu già approvato dal Parlamento, il governo ne rimanda parimenti la discussione alla prossima sessione.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino ha pubblicato un articolo per ispiegare e giustificare le disposizioni prese contro le varie associazioni così dette cattoliche, alcune delle quali furono provvisoriamente soppresse. Il foglio berlinese espone che il partito clericale riuscì ad esercitare una dominazione assoluta nelle associazioni, non meno che nel giornalismo così detto cattolico, e vi trova strumenti docili per quella guerra a oltranza ch'esso ha dichiarata allo Stato e alle leggi.

Quindi soggiunge: « Naturalmente gli uomini, che sono alla direzione, ben si guardano dal lanciare manifestazioni che potrebbero essere riguardate come una provocazione a delitti; ciò non di meno essi mirano a sovraeccitare le passioni politiche e religiose, e queste spingono agli effetti più funesti. Allorquando non si cessa di mettere in giro le più amare querimonie sulle pretese persecuzioni della Chiesa e della fede, allorquando si chiama dovere cattolico la ribellione contro la legge e l'autorità, è naturale che alcuni di mente acciecata ricorrano ai mezzi più riprovevoli per combattere e rendere inoffensivo il supposto nemico della loro religione. Ecco perchè si è generalmente acquistata la convinzione che appunto nelle associazioni e nei giornali posti sotto l'influenza ultramontana conviene cercare il punto onde muovono le provocazioni agli eccessi ed ai delitti. »

Il ministro austriaco della marina ha pubblicato i seguenti ragguagli sullo stato della marina austro-ungarica. Alla fine del 1873 essa contava 6648 bastimenti della portata di 273,211 tonnellate, e che sono montati da 24,689 marinai. Le macchine a vapore rappresentavano una forza di 18,103 cavalli. La totalità dei vapori era di novantanove.

Il ministero austriaco del commercio pubblicò i seguenti ragguagli: la lunghezza totale delle grandi linee ferroviarie austriache, nel 1873, contavano 7622 chilometri; la lunghezza totale di quelle in via di costruzione ascendeva a 1146 chilometri. Inoltre il ministero accordò trentanove altre concessioni. Vi sono 2369 locomotive, 5216 vagoni di viaggiatori e 54,111 vagoni di merci.

La seduta del 25 corrente dell'Assemblea di Versaglia fu spesa tutta a discutere il bilancio della marina per il 1875.

Parlando delle prospettive campestri dipinte alla Camera dal generale Changarnier, la *France* scrive che esse potrebbero benissimo non realizzarsi così presto come dapprima si pareva credere.

Non v'è nulla di impossibile, dice il foglio parigino, a che la presentazione della relazione della trentesima Commissione di iniziativa parlamentare, la qual relazione conchiude colla presa in considerazione della proposta del signor Maleville e dell'altra relazione della ventinovesima Commissione che reca la medesima conclusione per la proposta del signor Raoul Duval di fissare al 25 ottobre le prossime elezioni generali, facessero rivivere la discussione sullo scioglimento.

A ciò devesi aggiungere qualche segno di dispiacere manifestato dai deputati i quali votarono l'urgenza della proposta del signor Malartre, le voci di un ritorno del governo alle vedute che hanno caratterizzato il messaggio del 9 luglio e la importanza stessa che venne comunicata alla seduta che tenne il 24 la Commissione delle leggi costituzionali dalla presenza contemporanea di due ministri, il duca di Decazes ed il generale de Chabaud-Latour. Stando a questi indizi, la questione delle vacanze parlamentari non sarebbe ancora così decisa come pareva.

Nella Commissione che esaminò la proposta del signor de Maleville, firmata da 307 deputati delle varie frazioni della sinistra, perchè le elezioni generali abbiano luogo il 6 settembre, fu il signor Humbert che sostenne con maggior calore la presa in considerazione della proposta medesima.

Palesata la importanza della questione cui la proposta si riferisce e la convenienza d'interrogare il paese sulle discordie che paralizzano le forze dell'Assemblea, il sig. Humbert sostenne che le circostanze del momento giustificavano anch'esse la presa in considerazione della proposta del signor de Maleville e di farne il punto di partenza di una matura discussione politica.

Di fronte alla intenzione replicatamente manifestata dall'Assemblea di risolvere le questioni pendenti ed ai ritardi successivi che vennero opposti a questa risoluzione, il paese deve desiderare, come lo desiderava pochi giorni sono il governo, una deliberazione decisiva sulla necessità di una soluzione o del rinvio del problema ad una nuova Assemblea.

Gli avversari della proposta accamparono l'argomento che la Camera si è impegnata formalmente di non sciogliersi prima di avere elaborata una costituzione definitiva. I suoi fautori per contro allegano l'importanza dell'Assemblea dimostrata da una serie di votazioni, il cui scopo non fu che quello di eliminare o di eludere qualunque soluzione definitiva. La dignità stessa della Camera esige che si esca dall'equivoco. La stessa proposta di proroga e il voto di urgenza che la Camera emise sulla medesima può interpretarsi come una scappatoia per la importanza in cui si trova l'Assemblea di prendere alcuna deliberazione importante.

Sono queste tante ragioni per le quali il signor Humbert sostenne l'opportunità di una discussione ampia e profonda che illumini il paese sulle vere intenzioni dei suoi rappresentanti e sull'alternativa di costituirsi o di sciogliersi.

Oltre di che una proposta firmata da 300 e più deputati e votata da 340 ha di per sè un tal peso da non permettere che se ne respinga l'esame.

La Commissione mostrò di valutare il peso di questi argomenti. Con 16 voti contro 12 dichiarò di prendere la proposta in considerazione e con 17 voti contro 11 nominò relatore il signor Humbert.

D'altra parte la ventinovesima Commissione, come si disse più sopra, decise di prendere in considerazione la proposta del signor Raoul Duval per cui si domanda che il popolo francese venga convocato nei comizi il 25 ottobre prossimo per procedere alle elezioni generali. Relatore fu eletto il signor Richard.

Si legge nella *Gaceta de Madrid* del 22 luglio:

« Il capitano generale della Catalogna comunicò al governo la triste notizia che vennero fucilati 160 soldati, i quali erano nel numero dei prigionieri fatti a Olot dai carlisti. Appena che il governo ebbe l'annunzio di quest'atto barbaro, ordinò, per mezzo del telegrafo, al capitano generale, che, rimpetto a un procedere cotanto mostruoso, egli dovesse immediatamente imporre a tutti i carlisti compresi nel suo Distretto militare una contribuzione straordinaria, destinata a indennizzare le famiglie delle vittime, conformemente al decreto del 18 di questo mese; e ciò senza pregiudizio delle altre disposizioni del citato decreto, le quali dovranno essere eseguite colla maggiore attività e in tutto il loro rigore.

« Il governo militare ha contemporaneamente ricevuto l'ordine di mandare ad effetto i prescritti provvedimenti ogniqualvolta si ripeteranno gli stessi fatti. »

REGIO ISTITUTO DI BELLE ARTI

DI SAN LUCA IN ROMA

Avviso.

Giusta il disposto dell'articolo 7 del regolamento approvato col Regio decreto 31 ottobre 1869, n. 5337, si terrà presso questo R. Istituto una sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Le differenti prove, alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi, avranno luogo dal 1° al 5 settembre prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda alla Direzione dell'Istituto almeno dieci giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti documenti:

1° Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;

2° Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

3° Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;

4° Attestato degli studi fatti.

Gli aspiranti si troveranno alle ore 9 antimeridiane del giorno 1° settembre 1874 nella segreteria dell'Istituto.

Gli esami saranno dati da una Commissione presieduta dal direttore dell'Istituto a norma del programma esposto nella circolare del Ministero di Pubblica Istruzione 19 luglio 1869, n. 254, e dal regolamento 31 ottobre stesso anno.

Essi consisteranno delle seguenti prove:

1° Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2° Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principale ed in una proporzione assegnata;

3° Schizzar dal vero senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4° Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Ogni candidato, per essere ammesso all'esame, dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Istituto la tassa di lire 25; e superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da una lira da munirne la patente.

Roma, 30 giugno 1874.

Il Direttore Prof. FILIPPO PROSPERI. — *Il [illegible]tario* ALESSANDRO ANZINO.

IL PREFETTO

Presidente il Consiglio Scolastico per la provincia di Abruzzo Ultra Secondo

Notifica:

Che per l'anno scolastico 1874 75 presso il Convitto nazionale annesso al R. Liceo-ginnasiale Cotugno si renderanno vacanti due posti semigratuiti governativi.

I detti posti saranno conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

Gli esami di concorso avranno principio nell'Istituto predetto col giorno 1° settembre, alle ore 8 antimeridiane.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 20 agosto, scorso il quale l'istanza non potrà più esser accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Aquila, 26 giugno 1874.

Il Prefetto Presidente: G. FERRARI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

VENEZIA, 28. — Iersera è arrivata l'ambasciata Birmana. La attendevano alla stazione il prefetto, un rappresentante del municipio, il procuratore generale e il contrammiraglio Del Carretto.

NEW-YORK, 27. — Un uragano, seguito da una grande inondazione, distrusse nella Pensilvania le strade ferrate, e portò via i ponti. Grandi macigni caddero dalle montagne ed ingombrarono le strade. La città di Alleghany fu in gran parte inondata. Il numero delle vittime è enorme. Furono ritrovati 55 cadaveri. Molte persone mancano. La devastazione è immensa nei distretti di Wood-run e di Sawmiltrun. Interi corpi di case furonvi distrutti e vi perirono oltre 50 persone.

POSEN, 28. — Il vescovo Janiszewsky fu arrestato per subire la pena inflittagli dal tribunale.

VIENNA, 28. — Anselmo Rothschild, capo della casa di Vienna, è morto.

VIENNA, 28. — La conferenza sanitaria internazionale ha riconosciuto la necessità di istituire una Commissione sanitaria internazionale permanente per continuare gli studi sul colèra e sulle altre epidemie. Sostennero con grande successo il progetto della Commissione i delegati Sigmund, Fauvel, Semmola, Pettenkofer e Proust.

NEW-YORK, 38. — Presso Pittsburg l'inondazione coprì una superficie di 25 miglia. La parte principale della città rimase intatta, ma i sobborghi furono completamente devastati.

La città di Alleghany ha sofferto più di tutte i danni dell'inondazione. Le acque ascesero fino a 20 piedi di altezza e vi perirono oltre 200 persone.

L'uragano passò sopra l'Ohio e il Kentuky, danneggiando le strade, i ponti e i raccolti.

VERSAILLES, 28. — L'Assemblea nazionale approvò il progetto delle indennità da accordarsi per le demolizioni che si dovranno fare per la difesa nazionale.

L'Assemblea terminò la discussione del bilancio della guerra.

Giovedì si discuterà il progetto che aggiorna la sessione dei Consigli generali.

VERSAILLES, 28. — Gli uffici dell'Assemblea elessero oggi la Commissione per esaminare il progetto della proroga Questa Commissione è composta di undici deputati della destra, i quali domandano che le vacanze sieno prorogate fino alla fine di novembre, e di quattro della sinistra che vogliono che le vacanze sieno brevi.

I ministri espressero il desiderio che le vacanze non oltrepassino la fine di novembre.

VERSAILLES, 28. — La Commissione per la proroga decise di proporre la riapertura della Assemblea pel 30 novembre.

È probabile che l'Assemblea sia prorogata verso il 16 agosto.

Borsa di Parigi — 28 *luglio*.

	27	28
Rendita francese 3 0[0	62 37	62 70
Id. id. 5 0[0	98 72	99 10
Banca di Francia	3725 —	3770 —
Rendita italiana 5 0[0	66 15	66 10
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	307 —	308
Obbligaz. Tabacchi	490 —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	200 —	200 —
Id. Romane	71 —	73 75
Obbligazioni Romane	181 50	180 —
Azioni Tabacchi	— —	765 -
Cambio sopra Londra, a vista	25 17 1[2	25 18
Cambio sull'Italia	10 1[8	10 1[8
Consolidati inglesi	92 7[16	92 1[2

Borsa di Vienna — 28 *luglio*

	27	28
Mobiliare	231 -	234 25
Lombarde	— —	135 75
Banca Anglo-Austriaca	149 —	151 75
Austriache	315 25	316 25
Banca Nazionale	976 -	975
Napoleoni d'oro	8 85	8 85
Cambio su Parigi	43 85	43 80
Cambio su Londra	110 85	110 70
Rendita austriaca	75 15	75 -
Id. id. in carta	70 25	70 30
Union-Bank	115 —	120 —
Rendita italiana 5 0[0	— —	

Borsa di Berlino — 28 *luglio*.

	27	28
Austriache	192 1[4	193 3[8
Lombarde	82 1[2	82 1[4
Mobiliare	140 —	141 1[2
Rendita italiana	66 3[8	66 3[4
Banca Franco-Italiana	—	— —
Rendita turca 5 0[0 (1865)	44 3[4	44 7[8

Borsa di Firenze — 28 *luglio*.

Rend. ital. 5 0[0	71 20	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	22 24	contanti
Londra 3 mesi	27 80	»
Francia, a vista	111 25	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	840 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2148 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	366 1[2	»
Obbligazioni id.	214 —	nominale
Banca Toscana	1484 —	fine mese
Credito Mobiliare	812 —	»
Banca Italo-Germanica	214 —	nominale
Banca Generale	—	

Buonissima.

Borsa di Londra — 28 *luglio*.

Consolidato inglese	92 1[2	—
Rendita italiana	da 65 3[4	a 65 7[8
Turco	» 44 —	» 44 1[4
Spagnuolo	» 17 7[8	» 18 —
Egiziano (1868)	» 76 1[4	» 76 3[4

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 luglio 1874, ore 16 14.

Cielo sereno tranne sul basso Adriatico e al nord della Sicilia. Mare tempestoso a Torre Mileto, agitato nel canale d'Otranto, mosso altrove, barometro alzato fino a 9 mill. e venti generalmente deboli delle regioni settentrionali. Ieri venti forti in alcuni paesi dell'Italia meridionale. Pioggia in vari luoghi, tempo generalmente buono.

Firenze, 28 luglio 1874, ore 16 18.

Tempo bello, mare calmo e venti generalmente deboli. Pressioni stazionarie o poco aumentate. Ieri forte vento di nord per otto ore a Taranto. La massima temperatura osservata ieri a Camerino ed a Urbino fu di 25 gradi. Continua il tempo generalmente buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 28 luglio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 6	762 0	761 8	761 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 2	29 0	28 6	22 7	TERMOMETRO Massimo = 29 9 C. = 23 9 R.
Umidità relativa	69	42	40	85	Minimo = 14 2 C. = 11 36 R.
Umidità assoluta	12 16	12 95	11 78	17 45	
Anemoscopio	N. 3	SO. 4	SO. 12	S. 2	Magneti buoni.
Stato del cielo	10. belliss.	10. belliss.	10. bello	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 luglio 1874

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita italiana 5 0[0	1 semest. 75	—	71 27	71 22	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—		—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—		—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—		—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—		—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3 trimest. 74	537 [illegible]	—	516 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	74 80	74 75	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 »	73 80	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	73 35	73 30	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	1220	1215	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	407 75	407 25	407 75	407 25	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	212 »	211 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500		—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)		500		—		—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 5	175 »	160 »	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	500	342 »	341 »		—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	110 15	110 »	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 76	27 70	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 27	22 25	—
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: Secondo semestre 1874: 73 40 cont.; 73 45, 50 fine corrente; 73 60, 65 fine prossimo.

Prestito Blount 73 80 cont.

Id. Rothschild 73 30 cont.

Banca Romana 1215 cont.

Banca Generale 407 25 cont.

Banca Italo-Germanica 211 cont.

Società Anglo-Romana per l'ill. a gas 312 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Inserzione di atto di citazione

eseguita in ordine ai decreti del tribunale civile di Grosseto del 19 e 26 giugno 1874.

(4ª *pubblicazione*)

Questo giorno diciassette del mese di luglio 1874.

Alle istanze del molto reverendo sacerdote don Emilio Novelli, possidente domiciliato alla Rotta, mandatario generale dei nobili signori Pietro, Gaetano e dott. Giuseppe del fu conte Luigi Franceschi, possidenti domiciliati in Pisa ed elettivamente in Grosseto nello studio del loro procuratore legale avv. Giovanni Battista Ferrini, posto in via Pagliaiuaga, n. 2.

Io infrascritto Giuseppe Castagni usciere addetto al tribunale civile di Grosseto, ivi domiciliato,

Ho contestato ai signori Angiolo del fu Giuseppe Padovani Laudadio, Modigliani, Feld Walser e figli, Jhon Schmole, Paolo P. Radocanacchi, Emanuele di S. V. Modigliani, Salomone Abuderham in liquidazione, banchieri e negozianti, domiciliati in Livorno, cav. Carlo Fenzi, banchiere domiciliato in Firenze, Alessandro Prato, Giovanni Freppa, Samuel Modigliani, Basilio Sborgi, Angelo Levi, David Levi per sè e per la marca I. G. Cª Iacob Castiglione, Leone di S. Ambrom, Giacomo Levi, Giuseppe De Montel, Alessandro Borgheri, Elia Modigliani, D. A. Gentiluomo e Massima Calamini, tutti negozianti domiciliati in Firenze, e l'illmo sig. cav. Ubaldino Peruzzi in proprio e come tutore del minore Odoardo di Abramo Philipson, tutti nella loro qualità di portatori delle obbligazioni della Società carbonifera per l'escavazione del carbone fossile in Montebamboli comune di Massa Marittima, questa Società s'assunse l'obbligo di costruire entro un determinato periodo di tempo una strada a guide di ferro fino al lido del mare presso Torrenuova;

Che detta strada venne per la maggior parte tracciata e costruita nelle terre appartenenti alla tenuta di Vignale e della Bottaccina di proprietà della nobil famiglia del conte Franceschi di Pisa.

Che per dette terre espropriate venne dalla Società carbonifera di Montebamboli liquidato il relativo importare a favore della famiglia Franceschi con apposita perizia;

Che la detta Società carbonifera si costituì mediante emissione d'azioni formanti il di lei fondo sociale. Che i possessori e portatori di tali azioni all'oggetto di garantirsi contro la Società carbonifera accesero un'ipoteca eventuale sopra i beni spettanti alla Società medesima e quindi tutti contro gli espropriati per la costruzione della detta strada quali apparivano sempre possessori di quei beni per non essere state fatte le relative volture;

Che la detta ipoteca fu nel 13 dicembre 1861 inscritta alla conservazione di Grosseto al vol. 87, art. 21, rinnovata nel 18 febbraio 1862 vol. 155, art. 84, contro tutti gli espropriati dalla Società e tra questi anche contro il fu conte Luigi Franceschi;

Che però l'ipoteca contro esso accesa è evidentemente errata, perchè il terreno occupato con la suddetta strada al signor conte Franceschi spettante trovasi nella tenuta di Vignale, comune di Piombino, circondario delle ipoteche di Volterra.

Che essendo di sommo interesse per i signori Franceschi di ottenere la radiazione della detta ipoteca;

Veduto il decreto del tribunale civile di Grosseto del 19 giugno 1874 con il quale veniva autorizzata la citazione per proclami, veduto il successivo decreto del 26 giugno detto con il quale veniva destinato il giorno della discussione della causa sul merito;

Premessa una tale contestazione di fatto sempre alle istanze del ricordato sacerdote don Emilio del fu Niccolò Novelli, priore alla Rotta, ivi domiciliato, nella sua qualità di mandatario dei signori Pietro, Gaetano e dott. Giuseppe figli ed eredi del conte Luigi Franceschi possidenti, domiciliati in Pisa, come resulta dal pubblico atto di procura del 7 febbraio 1874, rogº Picri, regº a Pisa nel dì 18 febbraio vol. 26, nº 175, con lire 2 e cent. 80 da Nuccorini previa la dichiarazione che esso sig. Novelli N. N. a suo luogo e tempo per mezzo del suo proc. legale avv. Gio. Batt. Ferrini sarà per fare il deposito del mandato di procura del borderò di iscrizione ipotecaria e di tutti i documenti dei quali egli offre ai sopradetti convenuti comunicazione in originale;

Ho citato siccome con l'atto presente cito i signori Angelo del fu Giuseppe Padovani, Laudadio Modigliani, Feld Walser e figli, Jhon Schmole, Paolo P. Radocanacchi Emanuele di S. V. Modigliani, Salomone Abuderham banchieri e negozianti domiciliati in Livorno, ed il signor Carlo di Emanuele Fenzi banchiere domiciliato in Firenze, Alessandro Prato, Giovanni Freppa, Samuel Modigliani, Basilio Sborgi, Angelo Levi e David per sè e per la marca I. G. Cª, Iacob Castiglione, Leone di S. Ambrom, Giacomo Levi, Giuseppe De Montel, Alessandro Borgheri, Elia Modigliani, D. A. Gentiluomo e Massima Calamini, tutti negozianti domiciliati in Firenze, ed i signori cav. Ubaldino Peruzzi in proprio e come tutore del minore Odoardo fu Abramo Philipson possidente domiciliato in Firenze, tutti nella loro qualità di portatori delle obbligazioni della Società carbonifera di Montebamboli a comparire alla pubblica udienza fissa che dal tribunale civile di Grosseto sarà tenuta per causa d'estatura in Scansano la mattina del dì 11 agosto 1874 a ore nove nel solito locale alle udienze destinato per sentirsi con apposita sentenza assegnare un breve e perentorio termine ad aver consentito e fatto eseguire a tutte loro spese la radiazione della sopradetta iscrizione ipotecaria all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Grosseto inscritte sotto di 18 febbraio 1862, vol. 155, art. 84, sopra i beni spettanti agli eredi del fu conte Luigi Franceschi, situati nel circolo della conservazione delle ipoteche di Grosseto con la comunicazione che decorso inutilmente detto termine ordini che la radiazione o cancellazione della medesima venga effettuata d'ufficio dal conservatore delle ipoteche di Grosseto in virtù della sentenza stessa a tutto carico e spese degli inscriventi soprannominati. Gli fo ancora dichiarato che il signor don Emilio Novelli N. N. proseguirà di tutti la causa fino alla sentenza definitiva inclusive nonostante la loro contumacia senza effettuare altra citazione e notificazione.

Avendo notificato copia del presente atto di citazione la cui spesa è di lire 5 70 ai signori Angelo Padovani, Laudadio Modigliani, Feld Walser, Jhon Schmole, Paolo P. Radocanacchi, Emanuele di S. V. Modigliani, Salomone Abuderham, domiciliati in Livorno, cav. Carlo di Emanuele Fenzi banchiere domiciliato in Firenze, Alessandro Prato, Giovanni Freppa, Samuel Modigliani, Basilio Sborgi, Angelo Levi, David Levi per sè e per la marca I. G. Cª Jacob Castiglione, Leone di S. Ambrom, Giacomo Levi, Giuseppe De Montel, Alessandro Borgheri, Elia Modigliani, D. A. Gentiluomo e Massima Calamini ed il cav. Ubaldino Peruzzi in proprio e N. N. domiciliati in Firenze banchieri e possidenti tutti nella loro qualità di portatori delle obbligazioni della Carbonifera di Montebamboli mediante la inserzione di questo medesimo atto nel giornale degli annunzi giudiziari della *Gazzetta Toscana* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

4269 L'usciere G. Castagni

PUBBLICAZIONE

dello scioglimento e stralcio della Società del negozio di belle arti in via Babuino n. 87, istituita fra Giuseppe Giacomini e Giuseppe Ravieri con atto 15 giugno 1872, notaio Lupi, insinuato nella cancelleria del tribunale di commercio di Roma li 25 giugno stesso. Con altro atto 14 luglio corrente, insinuato in detta cancelleria li 27 stesso, la Società fu sciolta rimontando al 31 maggio scorso ed il negozio suddetto è rimasto di libera proprietà di Giuseppe Ravieri.

4439 Avv. Ferrantini.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI ROMA

Modello N. 9. **Avviso di provvisorio deliberamento.** § 33 dell'Istruzione.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 30 giugno ultimo scorso n. 1, per la provvista dei seguenti oggetti, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso per ogni cento lire indicato di contro ad ogni singolo oggetto

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	QUANTITÀ	PREZZO per ogni singolo oggetto	PREZZO totale degli oggetti	TEMPO in cui devono essere fatte le provviste	LUOGO in cui deve esser fatta la provvista	RIBASSO ottenuto per ogni cento lire
1	Borraccie senza correggia	2500	0 78	1950 »	Settembre, ottobre e novembre	Roma	2 50
2	Correggie per borraccie	2500	0 78	1950 »	Settembre, ottobre e novembre	Roma	9 35
3	Panciotti di lana	1500	1 15	1725 »	Settembre e ottobre	Roma	8 »
4	Cravatte bianche da collo	5000	0 39	1950 »	Settembre	Roma	15 »
5	Fazzoletti in cotone colorati	2500	0 60	1500 »	Settembre	Roma	23 »
6	Ginocchielli di cuoio	1000	0 35	350 »	Settembre	Roma	9 35
7	Berretti feta da bersaglieri	300	2 75	825 »	Ottobre	Roma	7 05
8	Cappelli sguarniti da bersaglieri	200	4 80	960 »	Novembre	Roma	3 »
9	Copertura di tela cerata per cappelli da bers.	200	0 75	150 »	Novembre	Roma	4 »
10	Copertura di tela bianca per chepì	5000	0 41	2050 »	Novembre	Roma	29 »

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo scadono il giorno 4 agosto prossimo venturo ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma) spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

A Roma, addì 20 luglio 1874.

4368 *Il Direttore dei conti*: PARELLA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI PERUGIA N. 35

Modello N. 9. **AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.** § 38 dell'Istruzione.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 3 luglio 1874, n. 4, per la provvista degli infrascritti oggetti è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi sotto notati:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	N. dei lotti	QUANTITÀ	VALORE parziale	VALORE totale	RIBASSO per cento	TERMINE per le consegne
1	Correggie per borraccie	2	2500	0 78	1950 »	14 »	A tre mesi dalla data della stipulazione del contratto, nel magazzino del suddetto Distretto, caserma San Domenico.
2	Correggie per tasche a pane	3	3450	0 69	2380 50	16 »	
3	Correggie per pantaloni	4	4720	0 50	2360 »	11 »	
4	Stelle di metallo bianco con disco cieco per chepì	2	4000	0 30	1200 »	15 »	
5	Stelle di metallo giallo con disco cieco per chepì	2	3350	0 30	1005 »	15 »	
6	Disco mobile di metallo bianco per stelle da chepì	1	9720	0 10	972 »	15 »	
7	Disco mobile di metallo giallo per stelle da chepì	1	4800	0 10	580 »	20 05	
8	Cucchiai di ferro		1000	0 10			
9	Cravatte bianche da collo	4	6000	0 39	2340 »	30 »	
10	Fazzoletti in cotone colorati	1	1500	0 60	900 »	15 »	
11	Panciotti di lana	4	2000	1 15	2300 »	7 75	
12	Farsetti a maglia	3	600	3 70	2220 »	3 08	
		3	600		2220 »	3 05	
		2	400		1480 »	3 »	
13	Borraccie senza correggia	5	3400	0 78	2652 »	6 50	
14	Cappelli sguarniti da bersagliere	1	127	4 80	609 60	15 »	
15	Cordoni da bersagliere	1	127	3 68	847 36	5 »	
16	Nappine in lana rossa per colbacco, chepì da fanteria, distretto, artiglieria, zappatori del genio		1000	0 38			
17	Pennacchietti di penne verdi per cappello da bersagliere		127	1 75			
18	Pettini a doppia dentiera	1	1100	0 20	1142 25	20 25	
19	Rocchetti completi		1400	0 50			
20	Scarpe (paia)	6	3000	7 50	22500 »	2 10	A tutto il 20 novemb. 1874

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo scadono il giorno 8 agosto ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intende fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 7 alle ore 10 antimeridiane.

Dato in Perugia 21 luglio 1874.

4403 *Il Direttore dei conti*: PANDOLFI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del R. tribunale civile di Bologna in data 29 aprile 1874, fu ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti del Regno di pagare ai signori Alessandro ed Enrico fratelli Ferri esattori governativi, di Bologna, per imposte arretrate ed agli eredi del fu Giovanni Regazzi che sono Alfonso, Luigi e Cesare Regazzi rappresentati, siccome minorenni, dalla loro madre Aurelia Pancaldi vedova Regazzi di S. Gabriele e Rosa della fu Ottavia Regazzi, minorenne, tutelata dal proprio padre Angelo Cuccoli di Bologna la somma di lire 770 qual prezzo di delibera a mano-regia a pregiudizio dello Stato ed eredità del fu Matteo Civolani, di un pezzo di suolo in S. Gabriele, comune di Baricella, con avanzi di una casa distrutta dal fuoco, che fu depositata nella Cassa suddetta dal signor Giovanni Regazzi, come risulta da quietanza n. 157 in data 16 agosto 1865. Tanto si pubblica a notizia di chiunque possa avervi interesse e per ogni fine ed effetto di legge. 3850

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che ad istanza del sig. Pietro Sassélli, domiciliato in Roma via Borgo S. Angelo n. 72, si procederà a danno della eredità giacente del fu Giuseppe Cairoli rappresentata dal sig. Gio. Battista Guarant curatore fornito di procuratore alla vendita giudiziale forzata dello immobile qui appresso descritto da farsi innanzi al tribunale civile di Roma nell'udienza feriale del 29 agosto 1874 sul prezzo di stima di lire 18,259 e cent. 48.

Casa di abitazione posta in Roma al vicolo dei Miracoli numeri civici 44 e 45 distinta in mappa al rione IV col n. 69, composta di pianterreno con cortile e pozzo e tre piani superiori confinante con la detta via, i beni Sambucetti, Luigioni ed i beni del convento di S. Agostino. Sul detto fondo vi gravita il solo tributo diretto verso lo Stato in annue lire 101 e centesimi 25. Le condizioni di tal vendità trovansi descritte nel relativo bando.

4396 Vincenzo Vespasiani usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delli Coppa Angela fu Giuseppe, Luigi Giuseppe Benedetto, e Giuseppe Paolo, madre e figli Brondino fu Giuseppe, residenti a Torino nel mandamento Monviso, il tribunale civile e correzionale di Torino con decreto in data 20 luglio 1874 proferito in Camera di consiglio autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle del Debito Pubblico italiano da rimettersi alli instanti, li due certificati di rendita nominativa da essi presentati, cioè l'uno in data 30 settembre 1862, rilasciato dalla Direzione del Debito Pubblico italiano in Torino, col numero 49696, della rendita di lire 175 sul consolidato cinque per cento creato con legge 10 luglio 1861, e Reale decreto 28 stesso mese ed anno, a favore delli Luigi e Giuseppe non che delle loro sorelle Vittoria e Virginia fratelli e sorelle Brondino, sotto la tutela legale della loro madre Angela Coppa, a quale certificato venne apposto il numero generale 444996 d'ordine della Direzione Generale di Firenze.

L'altro in data 16 ottobre 1866, n. 99471, rilasciato dalla stessa Direzione, della rendita di lire 120 sullo stesso Debito consolidato, a favore dei soli Luigi, Giuseppe e Virginia fratelli e sorella Brondino, cui fu già aggiunto il n. 494771 della Direzione di Firenze.

Torino, 25 luglio 1874.

4456 Colomba Antonio proc. capo.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge che con ordinanza rilasciata il giorno otto luglio corrente dall'illustrissimo signor Raffaele cav. Corsi presidente del tribunale civile e correzionale di Roma sulla richiesta del signor avvocato Augusto Mimmi curatore ai futuri chiamati dell'ex-fedecommesso Gavotti Verospi fu nominato il signor Augusto Statuti, domiciliato in via dell'Anima, nº 17, amministratore dei beni del patrimonio ex-fedecommissario Gavotti Verospi e di quelli liberi dei signori marchese Angelo e barone Girolamo Gavotti.

Roma, li 27 luglio 1874.

4448 Luigi Sambucetti, proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto che doveva aver luogo oggi 27 luglio per la provvista dei foraggi occorrenti ai quadrupedi dell'esercito stanziati e di passaggio nella Divisione di Salerno dal 1º ottobre 1874 a tutto settembre 1875, giusta l'avviso d'asta in data 10 luglio 1874, si notifica che nel giorno 4 agosto 1874, alle ore 9 ant., si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, situata nel locale di S. Francesco, avanti il tenente colonnello commissario direttore, ad un secondo esperimento d'incanto.

Dimostrazione della provvista dei FORAGGI da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

Denominazione del lotto	Località componenti il lotto	Prezzo dei generi a base d'asta al quintale	Cauzione in valore reale
Salerno	Provincia di Salerno, Potenza e Cosenza	Avena 26 » Fieno 9 » Paglia mang. 5 50	L. 6000

L'impresa durerà per un anno a principiare dal 1º ottobre 1874 a tutto settembre 1875.

L'impresa baserà sui capitoli generali, speciali d'onere e addizionali, per la medesima stabiliti, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto, e saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località componenti il lotto.

L'appalto in parola seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti lo effettuato prescritto deposito provvisorio, il quale deposito sarà poi pei deliberatarii convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte, e dovranno portare a tergo tutte le indicazioni che contraddistinguono ciascuno dei valori depositati.

I depositi venendo fatti, come segue generalmente, con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti che gli offerenti produrranno all'incanto dovranno essere in carta bollata da lira 1 o con marche da bollo dello stesso valore, ed in pieghi suggellati. Le offerte condizionate non saranno ammesse.

Nelle offerte si dovrà espressamente dichiarare che l'offerente si obbliga di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, la paglia da lettiera, le carrube, la crusca, la segala e l'orzo in grana, e la farina di segala e d'orzo ai prezzi seguenti, invariabili e non soggetti ad alcun ribasso d'incanto, giusta l'art. 9, § 34 dei capitoli speciali.

Carrube	L.	2 00	per ogni miriagramma
Crusca	„	1 20	id.
Farina di segala	„	3 50	id.
Farina d'orzo	„	2 75	id.
Segala in grano	„	18 00	per ettolitro
Orzo in grana	„	15 00	id.
Paglia da lettiera		(Prezzo di mercuriale).	

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino in questa Direzione prima che sia dichiarato aperto l'incanto e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I partiti da proporre all'incanto dagli aspiranti devono profferire il ribasso di un tanto per ogni cento lire sui prezzi indicati nel presente avviso, del fieno, dell'avena e della paglia mangiativa, avvertendo che il ribasso dovrà essere uno solo ed uguale per tutti i mentovati tre generi.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale avrà sui prezzi prestabiliti dei generi offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero. Le offerte condizionate non saranno ammesse.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento ancorchè una sola offerta sia stata presentata o pervenuta in tempo utile come sopra.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha determinato di ridurre, con apposito decreto, a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, decorribili dall'ora in cui seguirà il deliberamento.

Infine le spese tutte dell'incanto e del contratto sono a carico del deliberatario, giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere.

Salerno, 27 luglio 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

4447

BANCA CANELLESE

Il Consiglio d'amministrazione, in sua seduta 19 corrente, ha deliberato far richiesta dell'8º, 9º e 10º decimo, fissandone il pagamento alle epoche seguenti:

8º decimo dal 10 al 15 settembre 1874
9º id. dal 10 al 15 ottobre 1874
10º id. dal 10 al 15 novembre 1874.

I versamenti dovranno eseguirsi alla sede della Banca in Canelli, via Rossini, n. 2.

Canelli, 23 luglio 1874.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Avv. GIUS. SARACCO.

4452

Rettifica dell'estratto di decreto.

(*Unica pubblicazione*)

A rettifica delle pubblicazioni fatte su questa *Gazzetta Ufficiale del Regno* coi numeri 117, 126, 135 dei giorni 16 e 27 maggio e 8 giugno anno corrente, si dichiara che il R. tribunale civile di Milano, camera di consiglio, col suo decreto 27 aprile 1874, n. 446, reg. 15, ha autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire il tramutamento in rendita al portatore: 1º Del certificato nominativo num. 16725 del Debito Pubblico italiano della rendita annua di it. lire 65; 2º Dell'assegno provvisorio n. 7185, dell'annua rendita di it. lire 4 13, entrambi iscritti al nome del fu Giuseppe Belloli e non Belolli, come erroneamente leggesi in quelle tre pubblicazioni, e che ora passano a favore del di lui unico erede e figlio Marco Belloli e non Belolli. 4422

AVVISO.

A favore di Conrado Francesco Baseggio esistono al Monte di Pietà due depositi fruttiferi, uno di scudi 4000 pari a lire 21,500 al 4 50 per cento, n. 6512, eseguito il 1º agosto 1860, e l'altro di scudi 1000 pari a lire 5375 al 4 75, per cento, n. 6551, eseguito il 31 detto mese ed anno. Chiunque avesse rinvenuto le fedi di detti depositi è pregato consegnarle nelle mani del signor Francesco Conrado Baseggio, residente in Roma, via del Babuino, n. 42. 3489

FALLIMENTO

di Spillmann François ainé
negoziante in questa città, via Condotti.

Con sentenza di questo tribunale in data di ieri si è dichiarato d'ufficio il fallimento suddetto, delegandosi alla procedura degli atti il signor presidente di questo tribunale di commercio di Roma avv. Silvagni Augusto, sulla relazione del quale e tostochè siansi raccolti gli elementi necessari, si riserbò di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti per parte della Ditta suddetta. Con la stessa sentenza si è ordinata l'immediata apposizione dei suggelli sugli effetti mobili della fallita, ovunque posti ed esistenti, e si è nominato a sindaci provvisori i signori Mazzoli Torquato e Panelli Costantino, stabilendosi che per la nomina dei sindaci definitivi debbano radunarsi i creditori nella camera di consiglio di questo tribunale nel tre agosto prossimo venturo, alle ore dodici meridiane.

Ha ordinato infine che la suddetta sentenza sia resa esecutiva provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 25 luglio 1874.

4393 Il vicecanc. Ermanno Pasti.

ASSUNZIONE DI CURATELA.

Si deduce a notizia per ogni effetto di legge e per norma di chi possa avervi interesse che il signor cav. Giulio Meneghi nell'adunanza del giorno 21 giugno 1874 fu dal Consiglio di famiglia nominato curatore definitivo dell'inabilitato marchese Massimiliano Lezzani, e che in adempimento delle prescrizioni dell'articolo 344 del Codice civile ha emesso nella cancelleria del 3º mandamento di Roma la dichiarazione di avere assunto la cura di esso inabilitato.

Roma, 27 luglio 1874.

4417 Avv. Enrico Kambo.

RETTIFICA ALL'AVVISO N. 1372.

Essendosi omessa nelle tre pubblicazioni del suddetto avviso, eseguite nei giorni 9, 20 e 31 marzo 1874, supplementi ai numeri 58, 68 e 77 di questa Gazzetta, la data della deliberazione resa dal tribunale civile e correzionale di Napoli in ordine al tramutamento della rendita di annue lire 65 del Debito Pubblico italiano a favore di Sanchelli Fausto di Giovanni e D'Emilio Luigi e Raffaele d'Andrea, così la data di detta deliberazione è del 20 ottobre 1873. 4454

AVVISO.

Il sottoscritto fa noto come nel dì 25 luglio corrente Luigi Marchi in proprio e Assunta Bartolucci vedova Marchi, come madre e legittima rappresentante la di lei figlia minorenne Cherubina Marchi di Suvereto, accettarono col beneficio di legge e di inventario la eredità relitta dal fu Pietro Marchi, mancato ai vivi in Suvereto il di 11 luglio 1874.

Dalla cancelleria della pretura di Campiglia Marittima, li 26 luglio 1874.

4438 Il canc. G. Falchi.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DELLE FERROVIE ROMANE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del dì 17 agosto 1874, in una delle sale della Direzione Generale delle Ferrovie Romane in Firenze (Piazza Vecchia di S. Maria Novella, n. 7, p. p.), avanti il direttore generale della Società, o di un suo delegato, coll'assistenza del Comitato di Sorveglianza, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per lo appalto della costruzione del primo tronco della ferrovia Laura-Avellino, compreso fra le progressive chilometriche 6,310,20 e 17,000, esclusa la provvista dei ferramenti per l'armamento non che la posa dell'armamento stesso ed i lavori di chiusura e delimitazione, con obbligo però dell'accollatario di provvedere i termini necessari per la delimitazione stessa.

La spesa presunta soggetta a ribasso d'asta è di L. 2,700,000.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno, ora e luogo presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate entro busta coll'indicazione: *offerta per l'accollo del primo tronco della linea Laura-Avellino.* L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente e ciò a pluralità di offerte purchè sia raggiunto il minimo di ribasso stabilito in apposita cheda segreta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati generale e speciale d'appalto in data 16 marzo 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio della Direzione Generale a Firenze, presso l'ufficio della Delegazione Sociale in Roma (S. Carlo al Corso, n. 439 A) ed in Napoli presso l'agenzia della Società, (vico Rosario di Palazzo).

Il lavoro dovrà darsi compiuto nel termine di mesi 22 a decorrere dal giorno in cui s'intraprenderà la relativa consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2º Esibire la ricevuta del cassiere della Società comprovante il deposito interinale di L. 5000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di L. 135,000 effettive, e questa dovrà essere fornita in cartelle come sopra e depositata nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi alla aggiudicazione stipulare il relativo contratto, riservata la sanzione del Consiglio d'amministrazione e quella del Governo.

Il termine utile per presentare alla predetta Direzione Generale in Firenze offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al vigesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Firenze, Roma e Napoli.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

La Società si riserva il diritto di escludere le offerte delle persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso la Società medesima, quanto verso il Governo od i privati.

Firenze, addì 20 luglio 1874.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

4326

CREDITO GENOVESE

Pubblicazione a termini degli articoli 161 e 162 del Codice di Commercio

L'Assemblea generale degli azionisti, radunatasi il 13 corrente, ha all'unanimità deliberato dopo udite le spiegazioni del Consiglio di amministrazione:

1º Di approvare la compra di n. 2297 azioni del Credito Genovese, fatta dal Consiglio di amministrazione per conto della Società onde procederne all'ammortamento insieme alle altre 1103 azioni già possedute dalla Società.

2º Di ridurre così il capitale sociale nominale da cinque milioni di lire italiane a tre milioni e trecentomila lire, rappresentato da 13,200 azioni di L. 250 caduna, di cui 150 versate e 100 da versare, colla decorrenza degli interessi dal 1º gennaio 1875.

La riduzione si farà mediante l'ammortizzazione alla pari, ossia annullamento di 3500 azioni possedute dalla Società ed eguale annullamento di 3300 azioni che gli azionisti rinunziano a favore della stessa in ragione di una azione per ogni 5 da loro possedute.

Verrà redatto dal Consiglio d'amministrazione appositamente a ciò delegato, col ministero di un pubblico notaro, processo verbale dell'annullamento di dette seimilaottocento azioni, coi relativi tagliandi semestrali dal n. 5 al n. 60.

3º Tosto ottenuta l'approvazione governativa alla deliberata riduzione del capitale, la somma di L. it. 105,600 sarà rimborsata definitivamente agli azionisti in ragione di L. it. 8 per ogni azione con sei decimi di versato sulle 13,200 azioni e L. it. 20,851 03 si passeranno al fondo speciale di riserva.

4º Si approvano le seguenti variazioni agli articoli 9, 11 e 12 dello statuto sociale.

All'attuale articolo 9 così concepito:

" Il capitale sociale è stabilito nella somma di cinque milioni di lire it. ed è diviso in ventimila azioni di L. it. 250 ciascuna. „

Si sostituisce il seguente:

Art. 9º " Il capitale sociale è stabilito nella somma di tre milioni trecentomila lire it. ed è diviso in tredicimila duecento azioni di L. it. 250 ciascuna. „

All'attuale articolo 11 così concepito:

" Il capitale sociale potrà essere aumentato fino a dieci milioni di lire, con emissioni di altre ventimila azioni e mediante apposita deliberazione dell'assemblea generale debitamente approvata dal Governo. „

Si sostituisce il seguente:

Art. 11º " Il capitale sociale potrà essere aumentato fino a sei milioni seicento mila lire, con emissioni di altre tredicimila duecento azioni e mediante apposita deliberazione dell'assemblea generale debitamente approvata dal Governo. „

All'attuale art. 12 così concepito:

" È sempre in facoltà dall'assemblea generale di aumentare, mediante approvazione governativa, il capitale sociale, anche oltre la cifra di dieci milioni di lire. „

Si sostituisce il seguente:

Art. 12º " È sempre in facoltà dell'assemblea generale di aumentare, mediante approvazione governativa, il capitale sociale, anche oltre la cifra di sei milioni seicentomila lire. „

5º Si diede facoltà al Consiglio d'amministrazione di fare tutti gli atti necessari ed opportuni per addivenire alla riduzione del capitale sociale nel modo suespresso e per ottenere l'autorizzazione governativa alle suindicate modificazioni dello statuto e di accettare anche quelle diverse dizioni e quelle variazioni che dal Governo del Re fossero suggerite, e di far constare di dette modificazioni ed accettazioni di variazioni, occorrendo, per mezzo di atto notarile.

Tanto si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge.

Genova, 21 luglio 1874.

4356 L'Amministrazione.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso di reincanto.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sulle lire 31 80 a cui venne provvisoriamente deliberata nell'incanto del giorno 22 andante la

Provvista di quintali 2000 di grano nostrale da introdursi nel panificio militare di Roma, divisa in venti lotti di quintali 100 ognuno,

si notifica, a senso dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, che il giorno di lunedì 3 agosto prossimo, all'ora una pomeridiana, si procederà presso la suddetta Direzione, posta in via San Romualdo, al nº 243, secondo piano, al nuovo incanto a partiti segreti della suddetta provvista sulla base di L. 31 80 per ogni quintale di grano, ribassata del 5 per 100.

In questo reincanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta chiusa e sigillata e scritta in carta bollata da lira una o munita di marche da bollo di eguale valore, avrà offerto un ulteriore ribasso su quello sopra indicato.

I patti e condizioni sono quelle stesse pubblicate col primitivo avviso d'asta del 14 luglio andante.

Chiunque intenda concorrere dovrà quindi accompagnare la sua offerta colla somma e colla fede di deposito della cauzione fissata in L. 300 per ogni lotto di quintali cento di grano.

Sono a carico del deliberatario le spese tutte del presente e del precedente incanto, non che quelle di contratto e di tassa di registro.

Roma, il 27 luglio 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TADOLINI.

4429

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI TORINO

N. d'ord. 13. **Avviso di deliberamento d'appalto.**

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 3 scadente mese di luglio 1874 per la provvista di:

Litantrace grasso, tonnellate 1200, per L. 86,400,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nei duecento giorni successivi a datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono a mezzodì del giorno 10 del prossimo mese di agosto, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dovrà essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane.

Dato in Torino, addì 25 luglio 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: P. CASALIS.

4457

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta
Via de' Lucchesi 4.